



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
IL SEGRETARIO REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Vista la Legge 24 giugno 2013 n. 71 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilascio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE.”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni”*;

Visto il DPCM 29 agosto 2014 n. 171 *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.”*

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il DDG del 09.03.2015, registrato alla Corte dei Conti in data 16 aprile 2015, Foglio 1516, con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'arch. Paola Grifoni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;

Vista la nota prot. n. 114508 del 02.03.2015 con la quale la Città Metropolitana di Firenze ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 04.05.2015);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia della Toscana espresso con nota prot. n. 8600 del 29.05.2015, pervenuta in data 03.06.2015;

Visto il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato, espresso con nota prot. 15686 del 27.10.2015, pervenuta in data 28.10.2015;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale assunta dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 39 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 nella seduta del 28.10.2015, come da verbale agli atti d'ufficio;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili pertinenziali
Provincia di	Firenze
Comune di	Firenze
Sito in	Via San Gallo
Numero civico	28

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 159 part. 161 (parte)

confinante con Foglio n. 159 part. 161 restante parte, Via San Gallo, Via Duca d'Aosta e Via Bonifacio Lupi, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DICHIARA

il bene denominato "Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili pertinenziali", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE**

arch. Paola Grifoni



Firenze, 19 NOV. 2015



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Relazione allegata

Identificazione del bene

Denominazione	Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili pertinenziali
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Via San Gallo
Numero civico	28

Relazione storico-artistica

Descrizione morfologica

I diversi corpi di fabbrica che compongono il complesso immobiliare che ospita la Questura di Firenze costituiscono un intero isolato all'interno del centro storico di Firenze: la porzione più antica è prospiciente Via San Gallo e ospitava l'ex Ospedale Bonifacio, mentre l'ampliamento a chiusura dell'isolato è stato realizzato negli anni '30-'40 e non presenta elementi di rilevanza.

La porzione residua del complesso dell'ex Ospedale Bonifacio Lupi si articola, pertanto, su Via San Gallo e sulla prima parte dei corpi di fabbrica su Via Bonifacio Lupi e Via Duca d'Aosta, formando planimetricamente una sorta di pettine in cui si possono rileggere l'impianto delle tre corsie ospedaliere originali. L'edificio è stato realizzato in muratura con finitura ad intonaco e parti decorative esterne in pietra serena. Il prospetto principale del complesso è lungo la Via San Gallo, una importante strada di collegamento fra il centro ed i viali di circoscrizione; già nel Trecento la suddetta via era la direttrice di penetrazione da nord a sud di tutta la città, da Porta San Gallo a Porta Romana, percorsa da viaggiatori e pellegrini. Via Duca d'Aosta, Via Bonifazio Lupi e Via Zara sono le strade, già tracciate dal Poggi, che disegnano lo scacchiere della città vicino alle mura che, per la presenza dell'antico ospedale, era rimasta in gran parte inedita fino alla fine del XIX secolo. La parte più antica del fabbricato si sviluppa su quattro piani fuori terra oltre ad un piano interrato che occupa parzialmente il perimetro edificato. Il prospetto principale dell'ex Ospedale Bonifacio che si affaccia sulla Via San Gallo presenta un porticato della seconda metà del XVIII secolo, opera dell'Ingegnere Salvetti, che ingloba i primi due livelli; ai piani superiori le finestre sono racchiuse tra lesene e architravi intonacati che ripropongono la partizione dei colonnati anche alla parte alta del prospetto. Le finestre del secondo piano presentano timpani alternati curvi e rettilinei; al terzo piano sono invece semplicemente racchiuse all'interno di una cornice.

Il disegno del porticato e delle lesene è riproposto, limitatamente alla parte originaria del corpo di fabbrica, lungo Via Bonifazio e Via Duca d'Aosta. Al piano terra, sotto il porticato, è posto l'ingresso principale dell'edificio che conduce ad un vasto locale coperto da volte poggianti su pilastri e alla scala monumentale di accesso ai piani superiori.

La distribuzione degli spazi avviene da un corridoio centrale sul quale si affacciano le varie stanze, munite di ampie finestre che si affacciano sulla pubblica via o sul cortile interno.

Oltre alla scala monumentale in pietra serena sono presenti altri due vani scala alle estremità del corpo di fabbrica più antico. Nella parte storica la scala monumentale collega l'atrio coperto a volte posto all'ingresso principale di Via San Gallo, ai piani superiori; le rampe sono costituite da gradini in pietra serena e il vano scala coperto con volta a botte presenta decorazioni pittoriche a elementi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

geometrico-architettonici (cornici, archi e lesene). Gli ambienti posti al piano seminterrato della parte storica hanno pareti intonacate e pavimentazione in lastre di pietra.

Tra gli ambienti di particolare pregio, in particolare c'è la piccola cappella posta al piano terra all'incrocio tra Via San Gallo e Via Duca d'Aosta dove possiamo ammirare, nella parete dietro il piccolo altare, una scena dell'*Ultima Cena* eseguita ad affresco nel 1619 dal pittore Fabrizio Boschi. Sempre nel locale della cappella è posta una lunetta (affresco staccato) raffigurante *Santa Caterina d'Alessandria con alcune fanciulle*, opera dell'artista fiorentino barocco Niccodemo Ferrucci (Fiesole, 23 gennaio 1575 - Firenze, 15 marzo 1650).

Si segnala inoltre la volta dipinta della ex Sala Cangiano posta al piano nobile e prospiciente Via San Gallo.

Descrizione storica

La fondazione dell'ospedale di San Giovanni Battista, nel popolo di San Lorenzo, fu voluta da Bonifacio Lupi, Marchese di Soragna; nato a Parma nel 1318 da una potente famiglia.

Fu un fedele e valoroso condottiero al servizio della Repubblica Fiorentina e, per i suoi meriti acquisiti nel servizio alla città, la Signoria nel gennaio 1369 gli concesse la cittadinanza onoraria.

Bonifacio volle erigere "*per la salute sua e dei suoi*" un grande ed efficiente ospedale a beneficio dei poveri e dei malati dedicandolo al patrono della città.

Ottenuto il consenso alla costruzione il 23 dicembre 1377 iniziò subito i lavori ristrutturando una casa che l'amico Messer Francesco di Cino Ruccini aveva acquistato per tale uso.

Questi locali però risultarono subito inadatti a realizzare il progetto di un grande ospedale e così chiese alla Signoria l'autorizzazione a comprare parte del contiguo orto appartenente allo Spedale di San Michele Arcangelo. L'autorizzazione fu concessa dalla Repubblica Fiorentina il 19 settembre 1380 e il 22 novembre dello stesso anno venne rogato l'atto di acquisto dei terreni necessari alla costruzione del nuovo ospedale. La costruzione dell'ospedale iniziò subito e, nel 1386, viene aperta al culto la chiesetta dedicata a San Giovanni Battista e l'anno successivo termina anche la costruzione dell'ospedale; nel 1388 l'ospedale venne aperto al pubblico servizio per ricoverare e curare i malati di ambo i sessi in trentaquattro letti disposti in due distinte corsie.

L'ospedale viene intitolato a San Giovanni Battista, patrono della città, così che lo stemma dello spedale diverrà il mistico *agnello bianco con croce d'oro*.

Oltre ad aver realizzato l'edificio a proprie spese Bonifacio volle dotare l'istituzione dell'ospedale di una rendita annua di 700 fiorini d'oro. Bonifazio Lupi non ebbe eredi e nominò l'*Arte di Calimala* come erede e successore alla guida dell'ospedale e dopo la sua morte (1390) la struttura viene diretta dagli "Spedalinghi" nominati dalla Congregazione.

Molti altri benefattori successivamente permisero, con i propri lasciti, che l'ospedale potesse dare le necessarie cure ai poveri e ai bisognosi gratuitamente.

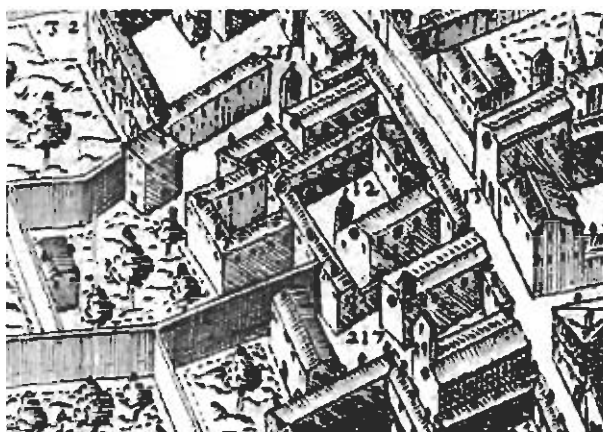
Nel 1565 lo Spedalingo Messer Bartolomeo Cinelli, potendo contare su un florido stato delle finanze, volle prolungare la corsia delle donne e costruire un secondo padiglione per il ricovero degli uomini aumentando la capacità ricettiva a settantacinque posti letto oltre a costruire un'abitazione destinata al personale dell'ospedale e servizi (cucina, dispensa, lavanderia, spezieria ecc). Poiché il fabbricato originario era posto tra due conventi, l'ampliamento avvenne non sul fronte strada (l'attuale Via San Gallo) ma sul retro: l'aspetto del complesso ospedaliero di allora è testimoniato dalla pianta del Bonsignori



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale



Il complesso dell'Ospedale Bonifacio nella carta di Stefano Bonsignori (1594)

Nei primi anni del 1600 l'ospedale si arricchì di opere d'arte, tra cui, nell'ex-refettorio degli Spedalinghi, *L'Ultima cena* affrescata da Fabrizio Boschi nel 1619 per il Priore Leonardo Conti, con il ritratto del committente di suo nipote.



Fabrizio Boschi, Ultima Cena

L'Ospedale di Bonifazio faceva parte dei quattro più importanti nosocomi fiorentini per la salute pubblica insieme e quelli di Santa Maria Nuova, San Matteo e degli Innocenti.

Lo spedalingo Giovanbattista di Sebastiano Bonaiuti (in carica dal 1623 al 1650) fece costruire una seconda corsia per le donne aumentando la capacità di ulteriori diciassette posti letto e durante le pestilenze del 1630 e del 1633 l'ospedale viene adibito a lazzaretto della città.

Sempre Bonaiuti, nel 1649, si oppose alla proposta di unificazione dell'Ospedale di Bonifazio a quello di Santa Maria Nuova che aveva grosse difficoltà economiche.

Grazie all'aiuto di tanti benefattori lo Spedale di Bonifazio raggiunse nel 1734 un livello di ricchezza tale da mantenere novantadue letti (di cui cinquantuno destinati alle donne); i malati erano accuditi da quaranta Oblate (che si occupavano delle donne) e da cinque inservienti e quattro commessi. Il personale dell'ospedale comprendeva inoltre, oltre allo spedalingo che sovrintendeva, due curati per l'assistenza spirituale, quattro medici, due chirurghi, uno speciale, due garzoni e un camarlingo. Il Granduca Gian Gastone de' Medici, ultimo dei Medici, nel 1734 trasformò l'ospedale a "*Conservatorio dei Poveri Invalidi*" affidandone la gestione alla Congregazione di San Giovanni Battista, costituita all'inizio del secolo per dare soccorso alla povera gente.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Nel 1785 Pietro Leopoldo di Lorena decise di ripristinare l'originaria funzione di ospedale e di unificare amministrativamente la struttura all'Ospedale di Santa Maria Nuova, destinandolo prevalentemente ai malati cronici, ai contagiosi, ai malati mentali e agli indigenti.

Il nuovo stemma dell'ospedale è visibile sulla facciata principale e raffigura da un lato l'*agnello bianco con croce d'oro* simbolo dell'Ospedale Bonifazio e dall'altro una *stampella*.

Negli stessi anni, sempre per iniziativa del Granduca, iniziano anche i lavori di ristrutturazione dei fabbricati diretti dall'Architetto Giuseppe Salviati che arricchì la facciata con il portico ancora esistente; la nuova struttura era già completata nel 1787, come ricorda l'iscrizione sul busto marmoreo raffigurante *Pietro Leopoldo* posta sotto l'ingresso centrale del porticato.

La Cappella di Sant'Anna che era annessa all'ospedale venne ristrutturata nel 1787 dall'Architetto Giovan Battista Pieratti. Sotto la direzione del Dottor Vincenzo Chiarugi, a partire dal 1785, nella struttura vengono curati dei malati mentali secondo nuove terapie mediche divenendo così il primo ospedale psichiatrico del mondo; l'Ospedale di Bonifazio, chiuso tra i fabbricati adiacenti, non è però in grado di accogliere i numerosi malati mentali della città e nel 1890, con la costruzione di San Salvi, le attività mediche verranno trasferite nel nuovo ospedale; il comprensorio del manicomio viene così lottizzato e venduto a privati.

L'apertura dei nuovi viali nel periodo di Firenze Capitale, la realizzazione dei nuovi tracciati viari di fine Ottocento e primo Novecento, compresa Via Zara, portarono alla progressiva riduzione del complesso. Nel 1887 gli ingegneri Gori e Baggiani presentarono un progetto urbanistico che prevedeva la realizzazione di nuove strade di collegamento di Via San Gallo ai nuovi viali all'interno del complesso ospedaliero; lungo il tracciato della nuova viabilità vennero demolite una porzione del porticato e la chiesa, e le aree a verde sul retro furono edificate.

Nel 1924 il Bonifazio perse la funzione di ospedale per oftalmici, tisici e invalidi, con il definitivo trasferimento dei ricoverati sia al nuovo Ospedale di Careggi (gli invalidi), sia presso la "Pia Casa di Lavoro" di Montedomini. Ad eccezione del corpo di fabbrica comprendente il porticato, le restanti proprietà furono così alienate e lottizzate. Il lotto costituito dall'antico edificio, dopo un breve periodo di abbandono, fu acquistato nel 1927 dalla Provincia di Firenze e destinato a sede del Provveditorato agli Studi della Toscana, e successivamente dal dicembre 1938 ad oggi, è divenuto sede della Questura di Firenze. Nella vasta area di proprietà della Provincia, posta sul retro dell'ospedale, venne costruito in quegli anni un nuovo edificio per riunire in un'unica sede tutti gli uffici della Regia Questura Centrale. I lavori iniziarono il 13 febbraio 1939 su progetto dell'Architetto Raffaello Brizzi e sotto la direzione tecnica dell'Ingegnere Giovanni Mass; la vicenda costruttiva fu seguita nelle sue varie fasi dalla stampa quotidiana locale e nel 1940, a lavori quasi ultimati, l'opera venne presentata a livello nazionale con un articolo illustrativo del progetto pubblicato sul numero di luglio della rivista specializzata "*Architettura*".

La nuova costruzione presenta un impianto planimetrico a "U" che, innestandosi al corpo fabbrica dell'Ospedale Bonifazio, definisce con esso un'ampia corte interna e completa il lotto delimitato dalle Vie Zara, Duca d'Aosta e Bonifazio Lupi. Questa porzione tuttavia pur presentando negli esterni caratteristiche proprie dell'architettura fiorentina a cavallo degli anni '30-'40, non mostra quella rilevanza tale da riconoscerne l'interesse culturale.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

TARGHE

Le pareti esterne dell'ex-ospedale conservano numerose iscrizioni.

Su Via Bonifacio Lupi una ricorda l'alluvione del 1557, che costrinse le monache di San Miniato a trasferirsi qui dal danneggiato Ospedale dei SS. Filippo e Jacopo del Ceppo, attuale Via Tripoli:

*FLUMINIS IMPETVM HORRES
CENTES · H · CENOBII
MONIALES*

*HANC EDEM IN HONOREM DEI
ARE VIRGINIS ET · S · MINIATIS
FVNDAVENTIS EREXERVNT
A · D · M · DLVIII*



Traduzione: "Per timore della furia del fiume le monache di questo cenobio eressero dalle fondamenta questo tempio in onore della Vergine Madre di Dio e di San Miniato nell'anno 1558".

Sotto il porticato una targa con busto ricorda il Granduca Pietro Leopoldo, come testimonianza della sua "pietà e munificenza":

*PIETATI. ET. MVNIFICENTIAE
PRINCIPIS.
ANNO. R.S. MDCCLXXXVII*





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

LAPIDE LEOPOLDINA

VETUS BROCCARDIORUM HOSPITIUM

A.D. MICHELE ARCHANGELO

NUNCUPATUM

UNA CUM PROXIMO

BONIFACI LUPI

NOSOCOMIO

PRAECURSORI CHRISTI DICATO

PLURIUM PRAETER EA COENOBIORUM

SACRARUM VIRGINUM AEDITUS

PTOCHOTROPHII EXINDE CONSTITUTI

BONO ET USUI IAM DECRETOS

REGIA

PETRI LEOPOLDI AUSTRIACI

MAGNI ETRURIAE SUBIECIT

ET INSANABILI QUOCUMQ.

LAVORANTIBUS MORBO AMENTIBUS PARITER

NEC NON SCABIE

AC PORRIGINE INFECTIS

SINGULISSE ORSUM CURRANDIS

DE SIGNAVIT. AMPLIAVIT. PERFECIT

A.N.R.S.

MDCCCLXXXVII.



Traduzione: "Il vecchio Ospizio dei Broccardi che prende il nome da San Michele Arcangelo, insieme col vicino Ospedale di Bonifazio Lupi dedicato al precursore di Cristo, oltre le rendite di parecchi conventi di suore già devoluti a vantaggio e utilità del pitocotrofo da lì costituito, la regale provvidenza dell'austriaco Pietro Leopoldo, nono Granduca di Toscana, unì al patrimonio di Santa Maria Nuova, mise alle dipendenze della direzione [di quell'ospedale] e destinò, ampliò, portò a termine per i malati di qualsiasivoglia malattia incurabile, del pari per i pazzi e per gli affetti da scabbia e tigna che devono ricevere cure particolari in isolamento, nell'anno dell'era cristiana 1787".



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Una targa ricorda l'attività del celebre medico psichiatra Vincenzo Chiarugi

*IN QUESTO EDIFICIO
PER PIÙ SECOLI ASILO A INFERMI
EBBE SEDE
LO SPEDALE DELLA CARITÀ PER I DEMENTI DOVE
VINCENZO CHIARUGI
MEDICO DA EMPOLI
INSTAVRÒ IL 19 MAGGIO 1788
IL PRIMO ORDINAMENTO CIVILE
DELLA PUBBLICA ASSISTENZA AGLI AMMALATI DI
MENTE*

*L'AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA-
INAVGVRANDO IN FIRENZE DOPO CLII ANNI-
IL CENTRO D'IGIENE E PROFILASSI MENTALE-
VOLLE LA NOVISSIMA ISTITVZIONE
IDEALMENTRE RICONGIUNTA ALLA GLORIA
DEL PRECVRSORE
ADDI 7 - 6 - 1940 - XVIII E. F.*



Un'altra lapide ricorda che l'ospedale fu sede del Provveditorato agli Studi nel 1928, VI anno dell'era fascista

*L'ANTICO EDIFICIO ERETTO NEL SEC. XIV PER
LO SPEDALE FONDATA DA BONIFAZIO LVPI MAR-
CHESE DI SORANA TRASFORMATO SULLA FI-
NE DEL SECOLO XVIII DALL'ARCISPEDALE DI S. MA-
RIA NUOVA FATTO POI ASILO AI CRONICI AI DE-
MENTI, AGLI INFERMI. FU ACQVISTATO DALLA
PRIMA AMMINISTRAZIONE FASCISTA DELLA
PROVINCIA DI FIRENZE, CHE CON GRANDIOSI AM-
PLIAMENTI LO DESTINÒ A SEDE DEL PROVVE-
DITORATO DEGLI STUDI DELLA TOSCANA E
DI ALTRI VFFICI DEL GOVERNO NELL'ANNO
MCMXXVI-MCMXXVIII. VI DELL'ERA FASCISTA*





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Il complesso immobiliare è attualmente di proprietà della ex Provincia di Firenze, ora Città Metropolitana di Firenze, e sede della Questura di Firenze.

Motivazione

Attualmente il complesso denominato Ex Ospedale Bonifacio Lupi è costituito da una rilevante porzione residua rappresentativa di uno dei principali nosocomi della Città di Firenze, dal secolo XIV e delle sue successive trasformazioni e pertanto possiede i requisiti di interesse culturale tali da motivarne la sottoposizione a tutela. Per quanto attiene ai beni mobili ritenuti pertinenti in quanto strettamente connessi con la storia dell'edificio, si rimanda alla specifica relazione ed all'elenco allegato.

Bibliografia

- Federico Fantozzi – *“Pianta geometrica della Città di Firenze alla proporzione di 1 a 4500 levata dal vero e corredata di storiche annotazioni”*, Firenze, Galileiana, 1843, pp. 186-187, n. 444;
- *“Nuova guida della Città di Firenze, ossia descrizione di tutte le cose che vi si trovano degne d'osservazione, con piante e vedute”*, Ultima Edizione compilata da Giuseppe François, Firenze, Vincenzo Bulli, 1850, pp. 262-263;
- Luigi Passerini – *“Storia degli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione elementare della Città di Firenze”*, Firenze, Tipografia Le Monnier, 1853, pp. 216-284;
- *“Iscrizioni e memorie della Città di Firenze, raccolte ed illustrate da M.ro Francesco Bigazzi”*, Firenze, Tipografia dell'Arte della Stampa, 1886, pp. 247-250;
- Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti) – *“Elenco degli edifizii monumentali in Italia”*, Roma, Tipografia Ditta Ludovico Cecchini, 1902, p. 257;
- Walther Limburger – *“Die Gebäude von Florenz: Architekten, Strassen und Plätze in alphabetischen Verzeichnissen”*, Lipsia, F.A. Brockhaus, 1910, n. 119;
- *“I terreni dell'Ospedale di Bonifazio che saranno posti in vendita come aree fabbricative”*, in *“La Nazione”*, 9 luglio 1914;
- Augusto Garneri – *“Firenze e dintorni: in giro con un artista. Guida ricordo pratica storica critica”*, Torino et alt., Paravia & C., s.d. ma 1924, p. 234, n. XXXVII;
- Enrico Cuturri – *“L'ospedale così detto 'Di Bonifazio' in Firenze”*, in *“Pagine di Storia della Medicina”*, II, 1959, 3, p. 21;
- Walther Limburger – *“Le costruzioni di Firenze, traduzione, aggiornamenti bibliografici e storici”*, (a cura di) Mazzino Fossi, Firenze, Soprintendenza ai Monumenti di Firenze, 1968 (dattiloscritto presso la Biblioteca della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Firenze Pistoia e Prato, 4/166), n. 119;
- Touring Club Italiano – *“Firenze e dintorni”*, Milano, Touring Editore, 1974, p. 249;
- Osanna Fantozzi Micali, Piero Roselli – *“Le soppressioni dei conventi a Firenze. Riuso e trasformazioni dal secolo XVIII in poi”*, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1980, pp. 180-181, n. 56;
- *“Bonifazio in San Gallo, dallo Spedale alla Questura. Un palazzo e i suoi seicento anni di storia”*, scritti di Anna M. Zandri, Cristina Acidini Luchinat, Stefano Francolini, elaborati grafici di Alessandro Bini, Firenze, Questura di Firenze, 1988;
- Anna M. Zandri, Cristina Acidini Luchinat, Stefano Francolini – *“Lo spedale di Messer Bonifazio”*, Firenze, Le Monnier, 1989.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

- *“Firenze. Guida di Architettura”*, (a cura del) Comune di Firenze e della Facoltà di Architettura dell’Università di Firenze, coordinamento editoriale di Domenico Cardini, progetto editoriale e fotografie di Lorenzo Cappellini, Torino, Umberto Allemandi & C., 1992, Rosamaria Martellacci, p. 173, n. 131;
- Guido Zucconi – *“Firenze. Guida all’architettura, con un saggio di Pietro Ruschi”*, Verona, Arsenale Editrice, 1995, p. 113, n. 175;
- Franco Cesati – *“Le strade di Firenze. Storia, aneddoti, arte, segreti e curiosità della città più affascinante del mondo attraverso 2400 vie, piazze e canti”*, 2 Voll., Roma, Newton & Compton Editori, 2005, II, p. 580.

Il Funzionario di Zona f.to Arch. Lia Pescatori, visto il Soprintendente f.to Arch. Alessandra Marino

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni



Firenze, 19 NOV. 2015



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria allegata

Identificazione del bene

Denominazione Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili pertinenziali

Comune Firenze

Nome strada Via San Gallo, 28

Planimetria catastale Foglio n. 159 part. 161 (parte)



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

SEGRETARIO REGIONALE

arch. Paola Grifoni



Firenze, 19 NOV. 2015



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

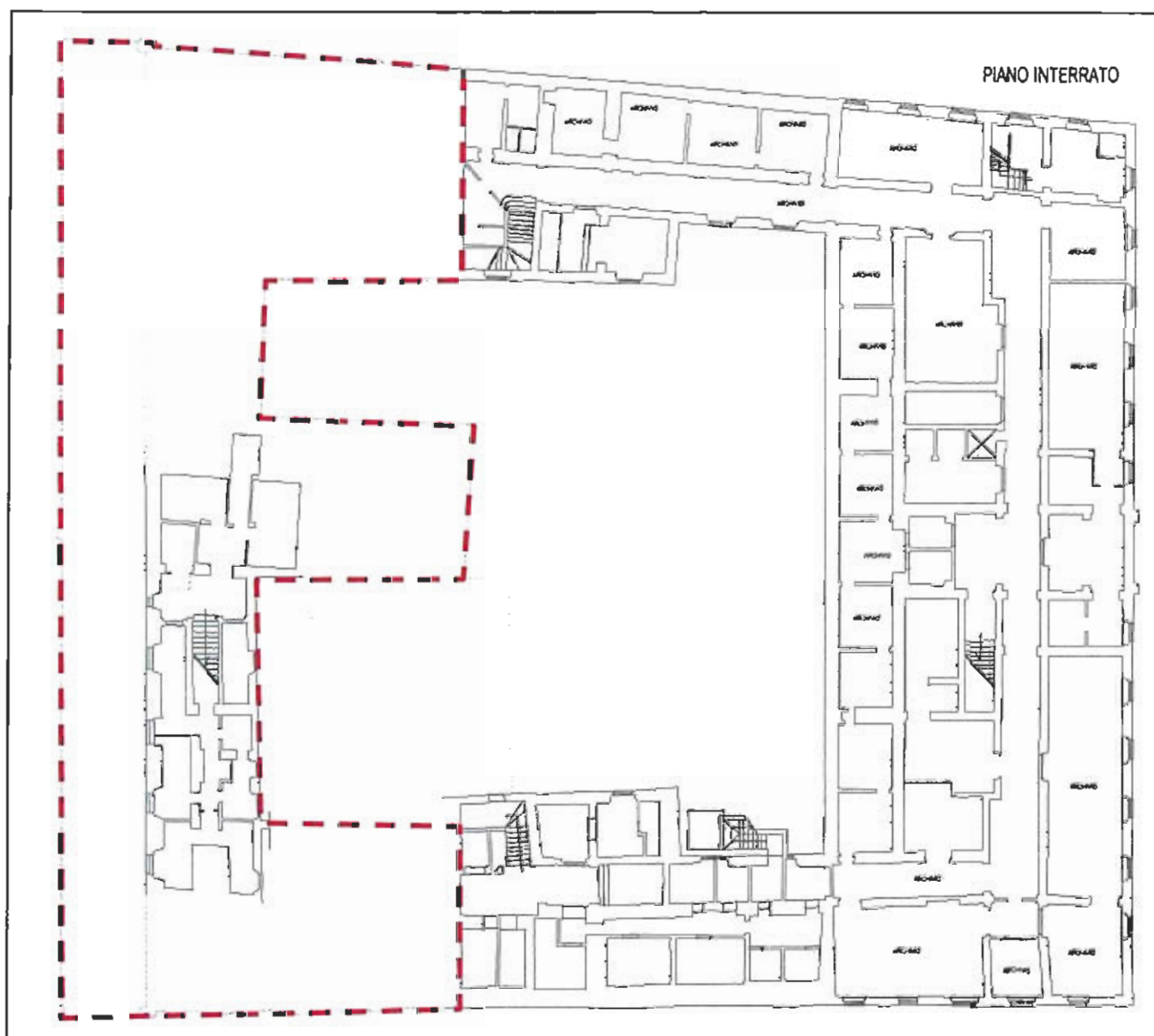
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria allegata

Identificazione del bene

Denominazione Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili pertinentenziali
Comune Firenze
Nome strada Via San Gallo, 28

Planimetria catastale Foglio n. 159 part. 161 (parte)



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SECRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni

Firenze, 9 NOV. 2015





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria allegata

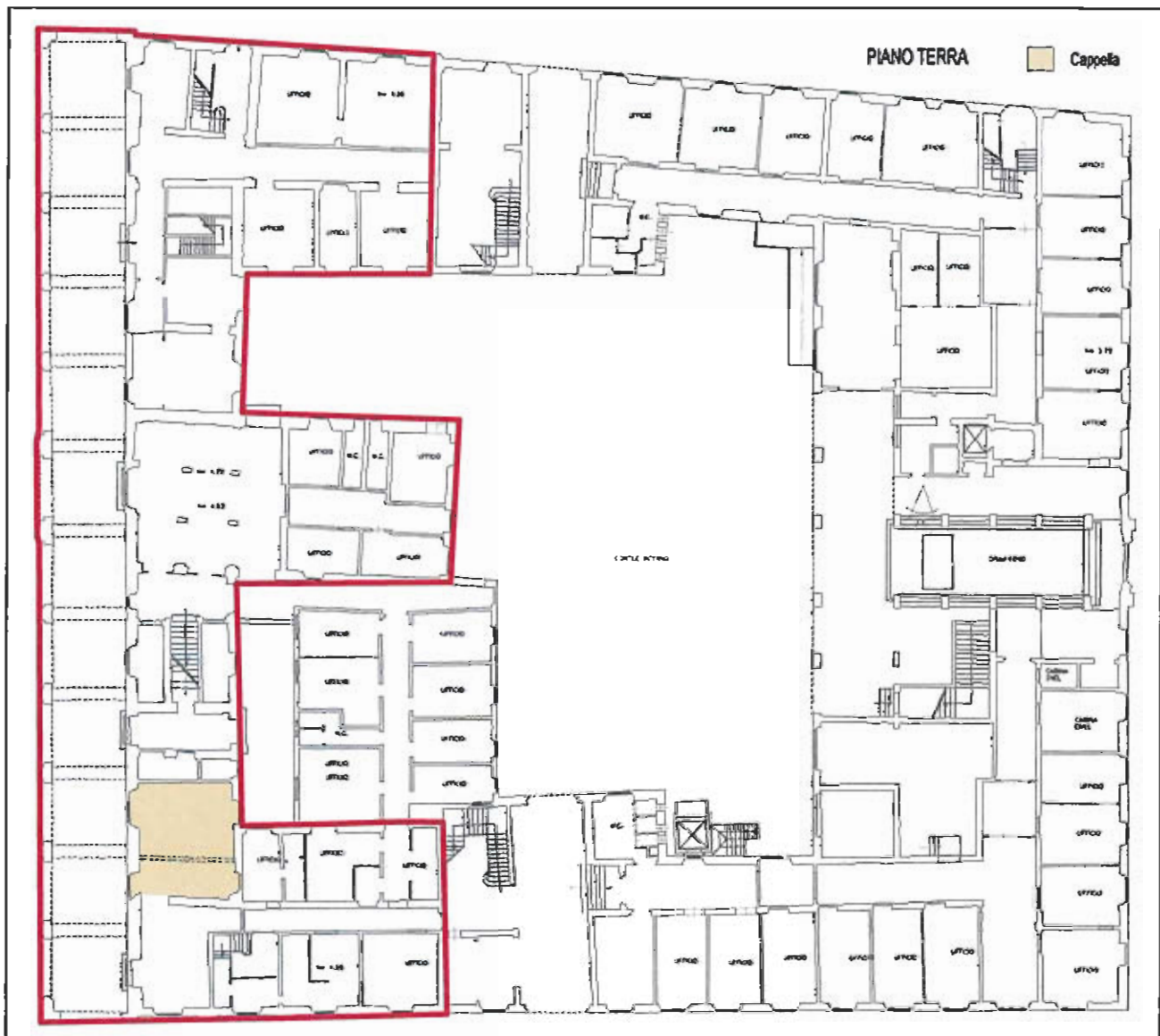
Identificazione del bene

Denominazione Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili pertinentenziali

Comune Firenze

Nome strada Via San Gallo, 28

Planimetria catastale Foglio n. 159 part. 161 (parte)



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

SEGRETARIO REGIONALE

arch. Paola Grifoni

Firenze, 19 NOV. 2015





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria allegata

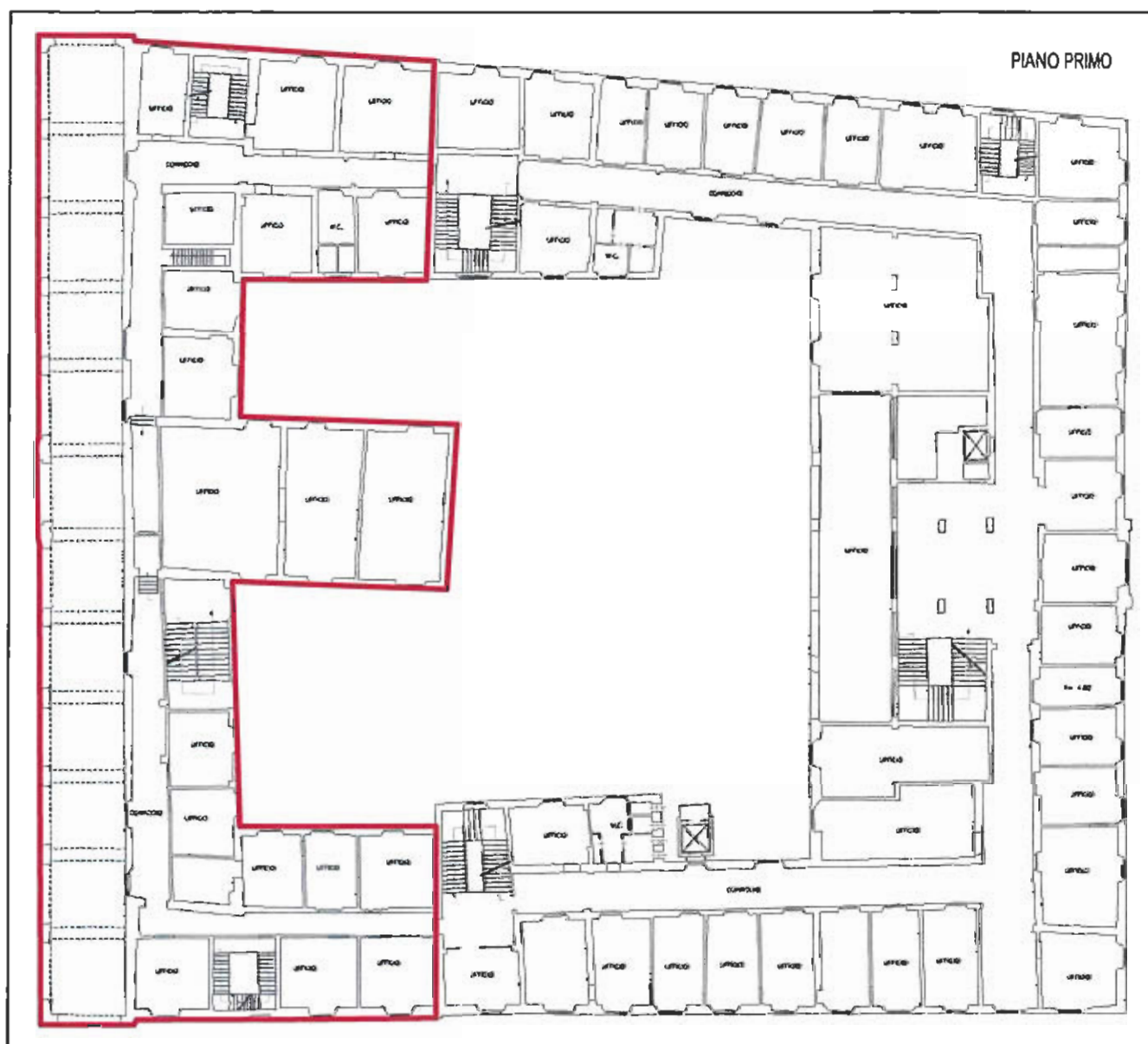
Identificazione del bene

Denominazione Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili pertinentenziali

Comune Firenze

Nome strada Via San Gallo, 28

Planimetria catastale Foglio n. 159 part. 161 (parte)



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

SEGRETARIO REGIONALE

arch. Paola Grifoni

Firenze, 19 NOV. 2015





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria allegata

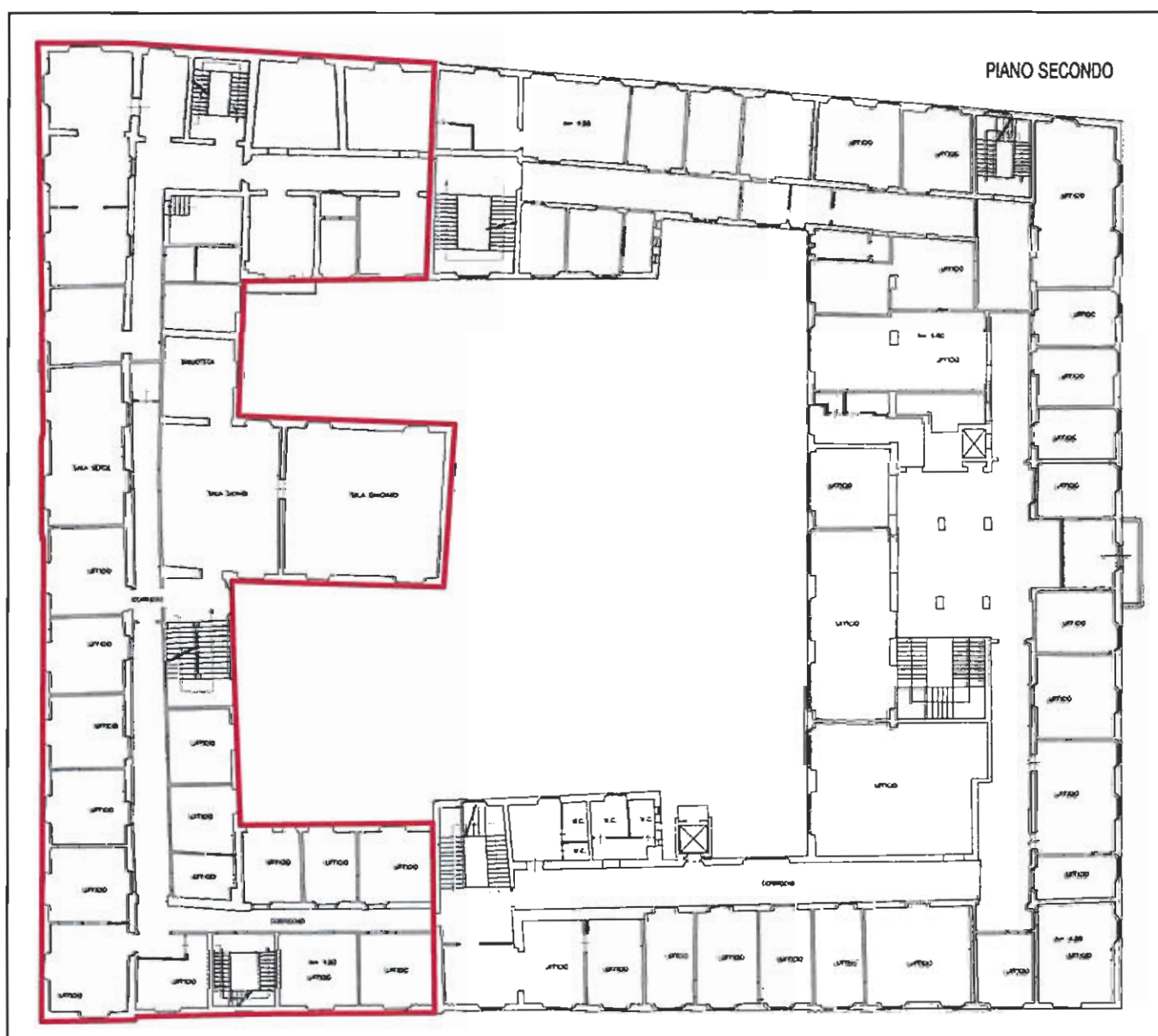
Identificazione del bene

Denominazione Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili
pertinenziali

Comune Firenze

Nome strada Via San Gallo, 28

Planimetria catastale Foglio n. 159 part. 161 (parte)



**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE**

arch. Paola Grifoni



Firenze, 19 NOV. 2015



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria allegata

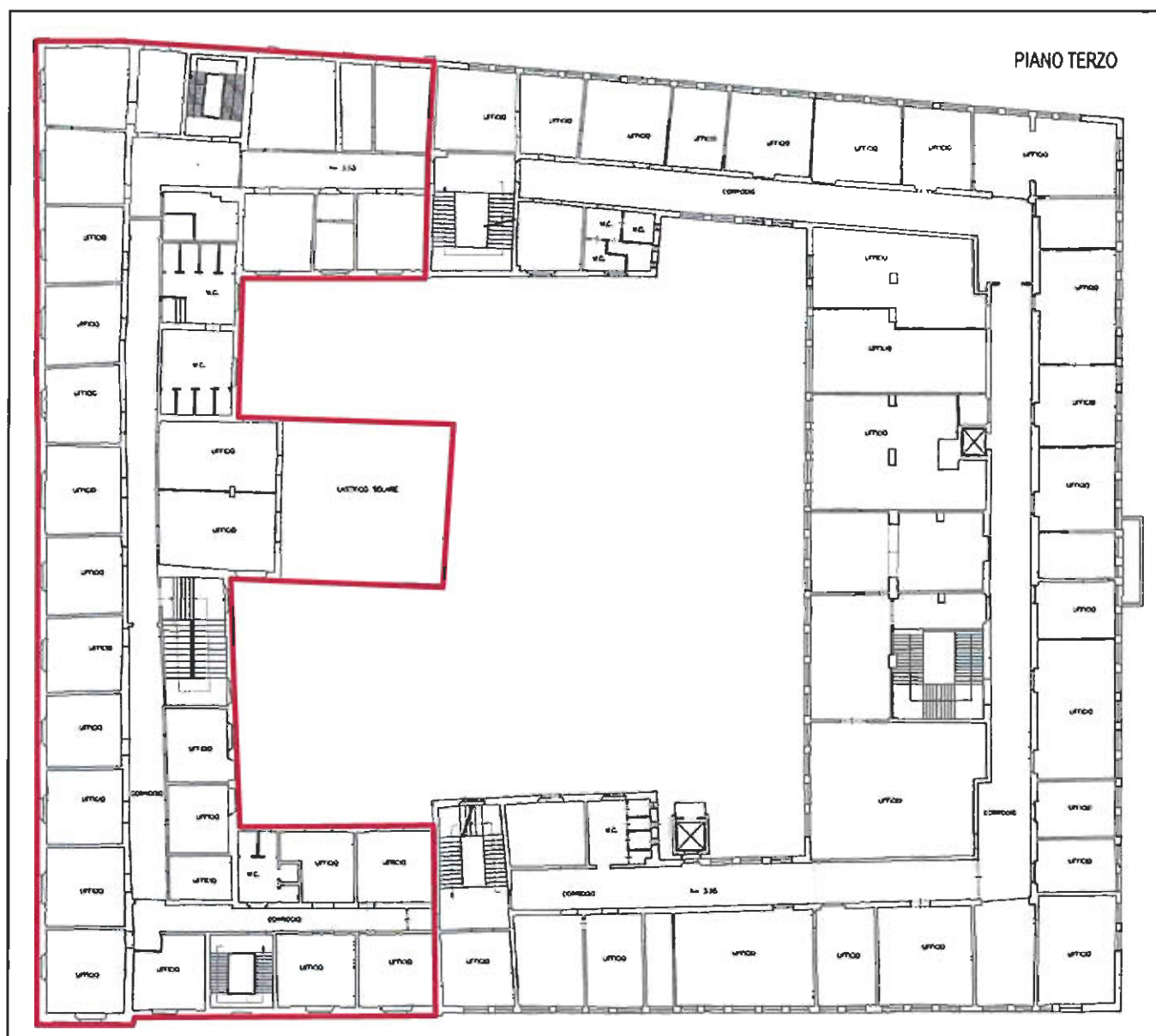
Identificazione del bene

Denominazione Ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze e beni mobili pertinentenziali

Comune Firenze

Nome strada Via San Gallo, 28

Planimetria catastale Foglio n. 159 part. 161 (parte)



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni

Firenze, 19 NOV. 2015





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Relazione beni mobili pertinenziali

Identificazione del bene

Denominazione Beni mobili pertinenziali dell'ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze
Comune Firenze
Nome strada Via San Gallo, 28

Relazione storico-artistica

Quali beni pertinenziali relativi all'immobile sono stati individuati elementi di corredo ornamentale alle facciate su Via San Gallo, su Via Bonifacio Lupi e su Via Duca d'Aosta.

Sulla facciata su Via San Gallo sono da rilevare, per importanza, uno *stemma in pietra dei Regi Imperiali Stabilimenti Riuniti di Santa Maria Nuova e Bonifazio*, ascrivibili al secolo XVIII e un busto raffigurante il *Granduca Pietro Leopoldo di Lorena*, del 1787.

Sotto il loggiato sono tre lapidi con iscrizioni: una che ricorda la trasformazione dell'edificio in ospedale, attuata da Granduca Pietro Leopoldo nel 1787; una seconda commemorativa del medico Vincenzo Chiarugi (1946) e una terza in marmo con cornice in pietra serena che ricorda l'acquisto del palazzo, nel 1927, da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Più antica, e di maggior valore storico, anche dato il discreto stato di conservazione, la lapide che su Via Bonifacio Lupi ricorda lo scampato pericolo delle Monache Agostiniane di San Miniato, dalla piena dell'Arno del 1558. Su Via Bonifacio Lupi e su Via Duca d'Aosta sono due stemmi analoghi del XX secolo, contraddistinti da un'*aquila*.

All'interno dell'edificio sono stati rilevati i seguenti beni degni di nota:

1. Nell'ingresso da Via San Gallo si riscontrano tre lapidi commemorative di personaggi legati alla storia novecentesca dell'immobile: due lapidi in memoria del *Commisario Giuseppe Cangiano*, una in marmo e un'altra in pietra serena, la terza in memoria di *agenti di Polizia caduti in guerra*.
2. Nella cappella, oltre all'affresco con l'*Ultima cena*, dipinto da Fabrizio Boschi nel 1619, sono una lunetta ad affresco, staccata nel Settecento, un tempo sopra una porta dell'antica loggia che conduceva all'Ospedale, raffigurante *Santa Caterina con alcune fanciulle*, realizzata da Niccodemo Ferrucci tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo.
Sempre all'interno della cappella sono degne di rilievo due finestre in vetro dipinto della Manifattura Fiorentina De Matteis", degli inizi del XX secolo.
Al primo piano, entro un ufficio, un affresco monocromo in terra verde raffigurante l'*Annunciazione*, entro una bifora in pietra serena; il dipinto è ascrivibile alla fine XIX – inizi XX secolo.

Il Funzionario Responsabile per il Quartiere I-Zona Santa Croce f.to Dott.ssa Ilaria Ciseri, visto il Soprintendente f.to Arch. Alessandra Marino

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni



Firenze, 19 NOV. 2015



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana



Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale


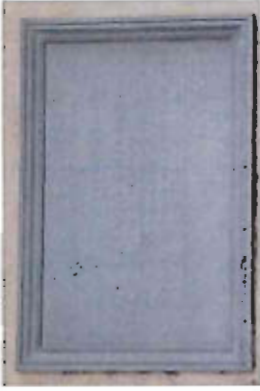


Identificazione del bene





Denominazione Beni mobili pertinenziali dell'ex Ospedale Bonifacio Lupi, attuale sede della Questura di Firenze




Comune Firenze

Nome strada Via San Gallo, 28

N.	Collocazione	Soggetto	Autore	Datazione	Dati tecnici (mis. in cm.)	Foto	Fotografia
1	Esterno - Facciata di via San Gallo	Stemma dei Regi imperiali Stabilimenti Riuniti di S. Maria Nuova e Bonifazio, sec.		Sec. XVIII	Pietra, cm. 50 ca	01	
2	Esterno- Sotto il porticato di via San Gallo	Busto raffigurante il granduca Pietro Leopoldo di Lorena, 1787		1787	Cm 50 ca	02	

N.	Collocazione	Soggetto	Autore	Datazione	Dati tecnici (mis. in cm.)	Foto	Fotografia
3	Esterno- Sotto il porticato di via San Gallo	Lapide con iscrizione che ricorda la trasformazione dell' edificio in ospedale le attuata dal granduca Pietro Leopoldo nel 1787			Marmo, cornice in pietra serena, cm 200 x 120	03	
4	Esterno- Sotto il porticato di via San Gallo	Lapide commemorativa del medico Vincenzo Chiarugi,		1946	pietra	04	
5	Esterno- Sotto il porticato di via San Gallo	Lapide Iscrizione che ricorda l'acquisto del palazzo nel 1927 da parte dell'Amministrazione Provinciale. 1927			Marmo, cornice in pietra serena 100 x 180 ca.	05	
6	Esterno - Facciata su via Bonifacio Lupi	Iscrizione che ricorda lo scampato pericolo delle monache agostiniane di S. Miniato dalla piena dell'Arno del 1558. Sec. XVI		Seconda metà del sec. XVI	Pietra serena, cm 80 x 100 ca.	06	

N.	Collocazione	Soggetto	Autore	Datazione	Dati tecnici (mis. in cm.)	Foto	Fotografia
7	Esterni, facciata su via Bonifacio Lupi e facciata su via Duca d'Aosta	n. 2 Stemmi con aquila		Primi decenni sec. XXf	Pietra	07	
8	Interno- Ingresso principale su via San Gallo	Lapide in onore di Giuseppe Cangiano		1920	marmo	08	
9	Interno piano terreno, stanza adiacente l'ingresso principale su via San Gallo	Lapide in onore di Giuseppe Cangiano		1920	Pietra serena	9	
10	Interno. Cappella. Parete dietro l'altare	Ultima Cena	Fabrizio Boschi	1619	Pittura su intonaco	10	

N.	Collocazione	Soggetto	Autore	Datazione	Dati tecnici (mis. in cm.)	Foto	Fotografia
11	Interno. Cappella. Parete destra.	Santa Caterina con alcune fanciulle	Niccodemo Ferrucci (Firenze 1574 - 1651)	Fine sec. XVI- inizi sec. XVII	Pittura su intonaco, cm 124 x 246	11	
12	Cappella, ante di finestra	n. 4 Vetrate policrome piombate, serie di 4	Manifattura De Matteis, Firenze	Primi decenni sec. XX	Vetro dipinto, e piombo	12	
13	Primo piano, ufficio rispondente su via San Gallo, angolo via Duca d'Aosta	Affresco monocromo raffigurante l'Annunciazione entro una bifora in pietra serena	Pittura su intonaco, h. cm 250 ca	Fine sec. XIX sec - inizi sec. XX	Pittura su intonaco, pietra serena	13	



Firenze, 19 NOV. 2015